

Relazione sul viaggio in Australia in occasione dello Zafarrancho Mondiale del 2010

Questo il gruppo multietnico (perchè composto da siculi, emiliani, lombardi, romagnoli e toscani) ma fraterno e compatto, disposto ad attraversare mari, monti e fiumi (ovviamente in aereo) per partecipare allo Zafarrancho Mondiale del 2010 a Sidney.

Come Fratellanza Italiana per numero (ventidue) siamo i secondi dopo i cileni, ma come rappresentanza siamo certamente i più importanti essendo presenti ben 6 Tavole con i rispettivi Luogotenenti.

Infatti : la Tavola di Ognina con Tetta Anfuso, quella di Bologna con Vittorio Venturi, la Tavola di Modena con Vittorio

Lucchese, la Tavola di Teodora con Renzo Branzanti, quella di Sferracavallo con Lorenzo Guarino e la Tavola di Punta Ala con Claudio Bronzin.

Con noi gli H.M. Daniela Farioli e Mario Bianchi accompagnato dal Tigrotto Giacomo.

Presenti i Fratelli Alessandro Fraboni, Giovanni Pennisi e Vincenzo Zambelli.

Oltre allo Scrivano di Bologna Giorgio Avanzi, tutte le rispettive Captive dei sopracitati e che elenco in Francesca, Mariangela, Ica, Marcella, Daria, Mariella, Gigliola e Roberta (Asp. Cau.), nonché l'“infiltrada” Silvia Negri.

Tutti ovviamente agli ordini del Nostro rappresentate italiano, Conn. A.O. Lorenzo Guarino.



Naturalmente è un'occasione per conoscere un continente tanto lontano e tanto differente dal nostro. L'Australia é grande tre volte più dell'Europa ed ha soli 20 milioni di abitanti, peraltro quasi tutti concentrati nelle poche città sulla costa.

Il nostro viaggio è stato perfettamente organizzato da Francesca, captiva del Fratello Vincenzo Zambelli della Tavola di Bologna.

Il raduno del gruppo e la partenza sono avvenuti da Milano e qui, nel primo Hotel che ci ha ospitato, è stato sparato il primo degli infiniti Golpe de Canon.

All'alba del 4 marzo la partenza via Londra con sosta (dopo dodici ore di volo) ad Hong Kong.

Grazie ad un'amica di Renzo Branzanti, Novella, che qui lavora da sei anni, nell'unica giornata di sosta riusciamo a visitare la città, apprezzarne la pulizia, vedere quello che si può oltre gli innumerevoli grattacieli di 70 piani che in pratica sono degli enormi alveari di mini appartamenti (ci è stato detto che uno ne ha oltre 1.200).

Abbiamo visitato la collina divenuta famosa per il film “L'amore è una cosa meravigliosa”, ma forse per la nostra ... età, forse per i tantigrattacieli, insomma il panorama non è più lo stesso !!!

Al tramonto, su un enorme motoscafo procuratoci sempre da Novella, navighiamo nella baia rimanendo stupefatti dei giochi di luce che accendono tutti i grattacieli alle 20.

Quindi in un'isola della baia, Lamma, ci attende un Ristorante di pesce dove ben tre ORZAAA fanno allibire tutti i cinesi presenti....ma c'era da festeggiare anche il compleanno di Mariella !!



Il 5 marzo ci attende l'Australia, infatti atterriamo a Melbourne e iniziamo ad apprezzare l'educazione e la civiltà australiana.

Con tre esempi si spiega tutto : praticamente da per tutto è vietato fumare; si può farlo solo in strada; però il fumatore che getta una cicca in terra viene multato di 1000 \$!!!

Pensate che in Australia è vietata anche la vendita della gomma da masticare !!

La pulizia dei servizi igienici pubblici ci lascia perplessi... ma restiamo anche perplessi quando ci parlano della loro "vestigia" e delle loro "antichità" risalenti a metà dell'800.

Nella visita delle città apprezziamo i giardini pieni di eucalipti, i grattacieli cemento e vetro impressionanti per la loro altezza; ne visitiamo uno e dall'ottantesimo piano (raggiunto in ascensore in 12 secondi !) possiamo vedere la zona degli impianti sportivi dell'Olimpiade degli anno '60 e le anse del fiume Yarra che attraversa la città.

Al nostro arrivo tutta la regione era sconvolta da una violenta grandinata (erano 40 anni che questo non succedeva !) ed anche noi siamo stati bagnati da una bella pioggia !

Al mattino successivo volo verso Adelaide e quindi pulmann e traghetto verso l'Isola dei Canguri.



Nonostante il nome di Canguri veri ne abbiamo visto solo uno, ammaestrato a dormire in una "cuccia" all'interno di una distilleria dove tutti speravamo di acquistare un liquore o grappa di Eucalipto, invece qui si distilla e si vendono solo olio e prodotti di questo albero.

Invece vediamo tanti Wallaby, sono canguri di razza piccola che mangiano fiori e piante dei giardini e quindi sono la disperazione degli abitanti.

Restiamo delusi della visita ai pinguini rientrati dall'Oceano; povere bestiole le disturbiamo con lampadine di notte, mentre dormono.



Stupenda la baia di Seal Bay con i suoi innumerevoli leoni marini.

Qui incontriamo i primi Koala alla stato libero e vediamo due cigni neri in un laghetto.

Rientriamo ad Adealide in un Hotel splendido. La città però non è molto interessante.

Ma ci aspetta lo Zafarrancho Mondiale di Sydney e il 10 marzo facciamo la Registrazione della nostra presenza (Il nostro Capitano Lorenzo Guarino con la Cauptiva Mariella e la H.M. Daniela Farioli ci avevano preceduto per partecipare al Gran Consiglio della Fratellanza).

Facciamo insieme a tutti la gita nelle Blue Mountains. Con il trenino (montagna russa) che ci fa precipitare nella foresta pluviale mettiamo in evidenza la nostra tempra di rudi marinai.



Il rientro in teleferica è più "morbido" e ci prepara al pranzo ed alle libagioni ed ai tanti, ma tanti, Golpe de Canon che da tutte le parti della sala partivano a giro di orizzonte.

Alla sera a spasso per la stupenda baia e cena in uno dei tanti ristoranti.

Al mattino successivo visita alla città meravigliosa, pulita bella e nuova ed alla sua baia.

Alla sera del venerdì (anzi di pomeriggio) inizia la festa e la celebrazione dello Zafarrancho.

E qui diventa difficile spiegare quanto succede nella baldoria combinata da 170 Fratelli tutti (meno due) abbigliati in tenuta da combattimento.

L'Armata composta da Fratelli, Capitani, Cauptive invade chiassosamente le strade di Sydney alla volta del covo della festa (che non era a due passi dall'Hotel!).

Tutti vestiti da pirati, bucanieri e marinai imperterriti con piglio deciso per raggiungere il campo di battaglia, cioè il locale della celebrazione della Zafarrancho.

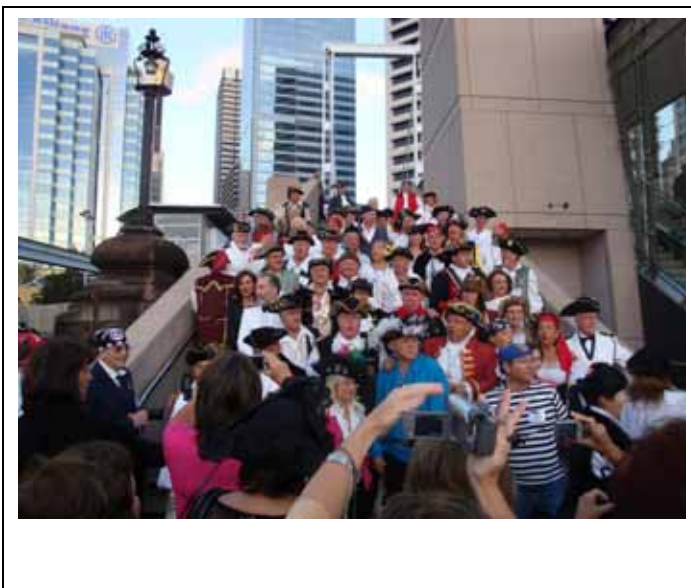
Gli australiani (ma anche i giapponesi ed i cinesi) in strada ci guardavano increduli, sbalorditi e divertiti e fotografando.....applaudivano.



Nel locale l'Armata si schiera, ognuna nel proprio vascello e con spalle le bandiere delle Tavole (Punta Ala, Bologna, Teodora, Modena, Ognina, Sferracavallo e la Nostra Nazionale ITALIA). Noi, purtroppo, meno chiassosi e meno "goliardi" degli altri !!!!

Tra ricche libagioni, coinvolgenti evoluzioni, ogni fregata spara i suoi colpi di bombarda.

La battaglia è lunga ed articolata e, come dopo ogni degno combattimento, si sono stabilite strette alleanze, promesse di gemellaggio e promesse di rincontrarci al sessantesimo anniversario della Fondazione della Fratellanza (4 aprile 2011) in Cile, nonchè fra quattro anni al prossimo Zaf. Mondiale in Francia !!!



Con gli abbracci ed i saluti (e baci) a tutti finisce lo Zaf. Mondiale e noi partiamo per Crains dove ci attende la barriera corallina con partenza da Port Douglas.

Nel motoscafo che ci porta sul "reef", mettiamo in evidenza la nostra prestanza di rudi marinai rifiutando le pillole proposteci dall'equipaggio che sapeva del mare molto formato ed in aumento nelle due ore di navigazione. Però proprio per il mare formato e la conseguente scarsa trasparenza, non abbiamo potuto apprezzare in pieno la barriera, comunque qualche pesce lo abbiamo visto.

Nella navigazione di rientro analogo nostro rifiuto delle pillole propostecisoprattutto perchè il mare nel frattempo era ulteriormente ingrossato. Noi Fratelli rudi e forti marinai non abbiamo consumato neanche un sacchetto di dotazione..... nonostante che gli altri passeggeri, con i loro conati ci "invitassero" ad imitarli.

Il giorno successivo (15 marzo) in trenino a Kuranda nella foresta tropicale e lungo il fiume che ci dicono essere pieno di coccodrilli, ma noi non li abbiamo visti.

Abbiamo, però visto delle cascate bellissime, soprattutto dai punti di sosta della teleferica di rientro che passa sopra alla foresta con alberi di 50 metri.

Siamo sul Pacifico e il pesce non è che sia molto buono, favolosi invece i gamberoni !

Al compleanno di Marcella (16 marzo) ed al ritrovamento del mio portafoglio smarrito e riconsegnato con tutto il contante (ci dicono che in Australia sia sempre così), partiamo per Ayers Rock, in pieno deserto australiano.

Magico il color rosso della terra del deserto; bello anche il monolite rosso di Uluru che ci fanno vedere al pomeriggio, al tramonto (con aperitivo) per il suo cambiamento di colore.

Anche per festeggiare il compleanno di Marcella, nuovo Golpe de Canon al ristorante.

Levataccia il giorno successivo per rivedere il monolite all'alba che da scuro (della notte) diventa lentamente più chiaro e luminoso. E' un meraviglioso tripudio di colori ma in definitiva è un sassone di arenaria ossidato dal sole che, ovviamente, con il cambiare della luce cambia anche lui di colore.

Da qui partenza in pulmann per Kings Canyon dove siamo costretti a



proteggerci dalle mosche, moscerini, animaletti vari e dalle cavallette con apposite retine. Alla sera godiamo dello spettacolo del cielo stellato cercando e trovando le costellazioni di Orione e della Croce del Sud (così ci hanno garantito i nostri esperti in astronomia). Nuova sveglia all'alba per la visita del Canyon con la frattura delle rocce rosse fra palme millenarie, saltando come canguri tra un masso e l'altro per evitare mettere i piedi nell'acqua del ruscello. Tutto molto interessante (mosche escluse !).

Da qui partenza nel Bus in un viaggio interminabile attraverso il deserto verso Alice Springs.

Le strade sono naturalmente tutte lineari con lunghi ed interminabili rettili, ogni tanto facciamo anche qualche guado sopra la sabbia umida portata sull'asfalto dalla pioggia (evidentemente piove anche qui) e, ogni tanto, vediamo qualche fattoria (mediamente una ogni 20 chilometri) e qualche mucca, che ci dicono essercene a milioni.

Negli incroci le stazioni di sosta (ex telegrafo) a centinaia di chilometri l'una dall'altra.

Ci viene chiarito che gli abitanti vanno a trovare i loro "vicini-lontani" di sabato, utilizzando normalmente o l'aereo o l'elicottero !

Rari gli animali, si vedono le solite mucche (ognuna dispone di oltre un chilometro quadrato di pascolo esclusivo), qualche gruppo delle pecore che producono la lana Merinos e qualche branco di dromedari allo stato brado.

Questi cammellidi sono stati introdotti in Australia e poi abbandonati dai lavoratori afgani che qui hanno prestato la loro mano d'opera qualche decina di anni fa.

Ora questi dromedari stanno diventando un serio problema per l'Australia; sono a milioni liberi nel deserto moltiplicandosi facilmente e molto velocemente. Infatti mangiano un frutto naturale simile ad una zucca, per noi acido e amaro, per loro afrodisiaco !

Frequenti gli incidenti stradali che queste bestie provocano attraversando le strade !

Alla sera, dopo ore di bus, arriviamo ad Alice Springs, bella cittadina che ha il solo difetto di essere in pieno deserto; però è accogliente ed interessante.

Visitiamo la "Scuola dell'Aria" dove si insegna tutto ai bambini e ragazzi delle località lontane con un collegamento video continuo via Internet. Abbiamo potuto assistere in diretta ad una lezione di educazione fisica con la professoressa che interloquiva al video con gli alunni. Fino a qualche anno fa questo avveniva con il collegamento radio.

Eccezionale soprattutto il fatto che di questi alunni, che in effetti sono degli alunni-contadini abitanti nel del deserto con l'unico contatto (anche se quotidiano) via Internet, ben l'ottanta per cento arrivano fino alla laurea !!!

Altra visita interessante il punto di soccorso medico aereo : Flying Doctor Center.

In pratica ogni fattoria od ogni agglomerato sono dotati di una valigetta di medicine e di un disegno schematico del corpo umano, diviso e frazionato in sezioni distinte alfabeticamente.

Nel bisogno via radio, ora via Internet, il paziente o chi per esso, spiega al medico il tipo di dolore ed in che punto alfabetico del corpo questo si manifesta.

Il medico in questo modo può fare la diagnosi e prescrivere le medicine necessarie, tutte anch'esse distinte, però da numeri e presenti nella valigetta.

Se necessario l'intervento del medico o il ricovero ospedaliero, parte l'aereosoccorso.

Quanto sopra è veramente indispensabile davanti a simili distanze, infatti qualche fattoria si trova addirittura ad oltre 800 chilometri dal centro abitato !

Ma siamo alla festa del papà e il 19 di marzo è previsto l'ultimo volo interno per andare nell'ultima città prevista nel nostro viaggio in Australia, Peth. E' stata questa una località molto fiorente ai tempi delle miniere e dei pionieri che cercavano (e trovarono) l'oro. Ora vive di agricoltura e della produzione di vini (i "nostri" esperti ci hanno detto essere buoni).

Ma noi visitiamo parchi zoo con canguri, koala ed altri animali a volontà.

Possiamo accarezzare un Wombat ammaestrato, nonostante sia una razza pericolosissima.

Però nella nostra meta, oltre alla visita dei Pinnacoli, c'è l'Oceano Indiano dove possiamo immergere solamente i piedi, anche perchè fa un pò freddo... ed è un sollievo per le nostre vesciche procurateci non dal tanto camminare, ma dallo stare fermi in pulmann con indosso le scarpe.

E' anche questo un interminabile trasferimento in bus dove però è stato costituito lo S.P.I.A. (Sindacato Piratipensionati Italiani in Australia) con il tigrotto Giacomo Bianchi espressamente demandato a riferire ai posteri... la resistenza dimostrata da questo splendido gruppo di over sixty !

E' da Perth che salutiamo l'Australia diretti a Singapore, tappa intermedia del lungo volo di rientro. Solo visitandola capiamo perchè un gruppo musicale italiano suonava e cantava :

Vado a Singapore e vi lascio belle signore(italiane). Ecco io me ne sono accorto troppo tardi che in questa città il 70 % della popolazione è femmina ! E dei maschietti presenti la maggioranza sono piccoletti, bassi e ... cinesi.... e ... qui non esiste quasi la omosessualità.

Comunque è una città stupenda, forse la più bella che abbiamo visto.

China Town, India city, grattacieli, piazze fontane... tutto bellissimo.

Anche il Fiume Giallo, visto di notte con il riflesso delle luci dei fabbricati, è stupendo.

Qui però, in un ristorante indescrivibile dove si mangia benissimo giapponese, indiano, cinese, thailandese.....ci è stato quasi vietato di fare l'ultimo (nostro) Zafarrancho.

Infatti niente bandiere, solo un fragoroso ORRZZZAAAA..... in chiusura dello stupendo viaggio perfettamente organizzato dalla nostra (per modo di dire) Francesca Turrini.

Inutile dire che il tutto finisce il giorno 22 marzo con la partenza da Singapore verso l'Europa, dandosi appuntamento per la prossima occasione in Cile nel



sessantesimo dalla fondazione della Fratellanza ed in Francia per lo Zaf. Mondiale fra quattro anni.

Bisogna anche precisare che il gruppo multietnico dei 22 partecipanti inizialmente citato ed elencato, unito e compatto anche dopo aver vissuto questa grande avventura, ha avuto il coraggio (leggi splendida e riuscitissima idea) di partecipare in quel di Bologna, nel covo degli organizzatori Fraboni (Daria ed Alessandro), un "Remembering Australia" al quale hanno partecipato quasi tutti (onore anche ai siculi arrivati in massa !). Mancante solo Renzo e captiva, giustificatissimi. E uno dei numerosi "Golpe de Canon" è stato sparato per lui e per Gigliola !!

Claudio Bronzin